



Newsletter#Riforme



28 gennaio 2022

A cura del Dipartimento per le riforme istituzionali

- [Europa](#)
- [Corti](#)
- [Dottrina](#)

EUROPA

CONSIGLIO D'EUROPA

Comunicato stampa del 14 dicembre 2021 – Ungheria: per la Commissione di Venezia le modifiche apportate alla legislazione ungherese in materia di comunità LGBTQI sono incompatibili con le norme internazionali in materia di diritti umani

Gli esperti in diritto costituzionale della *Commissione di Venezia* del Consiglio d'Europa hanno pubblicato un *parere* relativo alla **compatibilità con le norme internazionali in materia di diritti umani della Legge LXXIX**, promulgata dal **Parlamento ungherese** nel giugno 2021. Il Parere si concentra sulle modifiche apportate alla legislazione ungherese relativa alla libertà di ricevere e di fornire informazioni su questioni riguardanti l'orientamento sessuale e l'identità di genere e su altri diritti e libertà delle persone LGBTQI.

Tali emendamenti introducono divieti e/o restrizioni a qualsiasi discussione o rappresentazione di identità di genere e di orientamenti sessuali diversi nella sfera pubblica, in particolare negli istituti scolastici e nei media, impedendo o limitando alle persone che non hanno raggiunto l'età dei 18 anni l'accesso a contenuti che "propagandano o rappresentano la divergenza dall'identità corrispondente al sesso alla nascita, il cambiamento di sesso o l'omosessualità".

La Commissione di Venezia deplora che la Legge LXXIX sia stata adottata in modo affrettato, senza consultare la società civile, l'opposizione e altri portatori di interesse. Tale assenza di consultazione ha disatteso le raccomandazioni della Commissione di Venezia contenute nella sua Checklist relativa allo *Stato di diritto* e il Rapporto sul ruolo dell'opposizione in un Parlamento democratico. Sulla sostanza della Legge, la Commissione di Venezia ha affermato che le considerazioni di moralità pubblica e di protezione dei minori non possono giustificare i divieti/le restrizioni generali sulla propagazione o la rappresentazione della divergenza dall'auto-identità corrispondente al sesso alla nascita, il cambiamento di sesso o l'omosessualità.

La Commissione di Venezia ricorda che il genere, in quanto componente dell'identità personale, e l'omosessualità, in quanto variazione dell'orientamento sessuale, sono tutelati dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) e non possono essere ritenuti contrari alla morale dalle autorità pubbliche, come si evince dall'Articolo 10 § 2 della CEDU. In realtà, le modifiche apportate sono incompatibili con la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, che riconosce l'identità di genere come componente dell'identità personale, che rientra nel diritto al rispetto della vita privata.

La Commissione di Venezia conclude che le modifiche apportate alla Legge nazionale ungherese sulla pubblica istruzione non sono conformi alle norme internazionali in materia di diritti umani e non rispettano l'obbligo positivo dell'Ungheria di garantire che il sistema educativo fornisca ai bambini informazioni obiettive e non discriminatorie sull'identità di genere e l'orientamento sessuale e li protegga dalla discriminazione basata sugli stessi motivi. Le modifiche contribuiscono al contrario a creare un "ambiente minaccioso", in cui i minori LGBTQI possono essere esposti a rischi per la salute, ad atti di bullismo e a vessazioni.

Corte europea dei diritti dell'uomo

[Sentenza Miniscalco c. Italia – Prima sezione – 17 giugno 2021 \(ricorso n. 55093 del 2013\) in materia di diritto a libere elezioni.](#)

Non integra la violazione dell'art. 3 Prot. n. 1 CEDU, relativo al diritto a libere elezioni, la previsione contenuta nell'art. 7 del D.lgs.235/2012 relativo ai casi di incandidabilità alle elezioni regionali, in quanto la misura dell'interdizione dalla candidatura non può essere considerata sproporzionata rispetto al fine legittimo di assicurare il buon funzionamento della pubblica amministrazione e la libertà decisionale degli organi elettivi. **[Sintesi della sentenza](#)** (a cura dell'Osservatorio sulle sentenze della Corte EDU della Camera dei deputati.)

CORTI

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanza n. 15/2022

La Corte costituzionale, nella camera di consiglio del 19 gennaio 2022, ha dichiarato inammissibile il conflitto di attribuzioni tra poteri nei confronti del Governo, sollevato da cinque parlamentari residenti in Sardegna e riguardante l'articolo 1, secondo comma, del decreto legge n. 229 del 2021.

La disposizione oggetto del conflitto impone che, a partire dal 10 gennaio u.s., l'accesso ai mezzi di trasporto pubblico sia subordinato al possesso del cosiddetto super green pass, e quindi alla condizione di aver completato il ciclo vaccinale o di essere completamente guariti dal COVID-19.

I ricorrenti, privi del super green pass, sostengono che questa previsione impedisca loro di partecipare ai lavori parlamentari, in particolare (ma non esclusivamente) all'elezione del Presidente della Repubblica, calendarizzata il 24 gennaio p.v. La Corte ha ritenuto che non vi sia alcuna manifesta violazione delle prerogative costituzionali dei parlamentari. La disposizione oggetto del conflitto regola infatti le condizioni di accesso al trasporto pubblico valide per l'intera collettività e non riguarda attribuzioni specifiche di deputati o senatori, incise in via fattuale e di riflesso; attribuzioni il cui esercizio deve essere garantito dai competenti organi delle Camere, nel rispetto della legislazione vigente. Conseguentemente decade anche l'istanza dei ricorrenti di sospensione cautelare della disposizione censurata. [Comunicato stampa](#)

Sentenza n. 240/2021

La [Corte costituzionale si è pronunciata](#) sulla riforma degli enti di area vasta varata nel 2014 con la legge Delrio, e sulle corrispondenti norme della Regione Siciliana, secondo cui il sindaco delle Città metropolitane non è una carica elettiva poiché si identifica automaticamente con il sindaco del Comune capoluogo, a differenza del presidente della Provincia, eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali del territorio. Le questioni sollevate dalla Corte d'appello di Catania sono state dichiarate inammissibili perché richiedevano un intervento di sistema, di competenza del Legislatore. La Corte costituzionale ha tuttavia evidenziato come la normativa attualmente vigente sui sindaci delle Città metropolitane è in contrasto con il principio di uguaglianza del voto e pregiudica la responsabilità politica del vertice dell'ente nei confronti degli elettori. Spetta però al Legislatore, e non alla Corte costituzionale, introdurre norme che assicurino ai cittadini la possibilità di eleggere, in via diretta o indiretta, i sindaci delle Città metropolitane. [Comunicato stampa](#)



CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo Regione TRENTINO ALTO ADIGE – BOLZANO 13/01/2022

[Delibera n. 1/2022/SCBOLZ/DORG](#)

Insediamiento e avvio al Collegio di controllo sulle spese sostenute dai partiti, movimenti, liste e gruppi di candidati per la campagna elettorale per le elezioni del comune di Merano (elezioni 2021).

DOTTRINA

AIC Osservatorio – Associazione italiana dei costituzionalisti

Gabriele Maestri [Candidature e raccolta firme: più spazi per tutelare i diritti, ma ora nulla cambia. Osservazioni su Corte costituzionale, sentenza n. 48 del 2021](#)

Francesco Pallante [Referendum digitali e autodelegittimazione del Parlamento](#)

Giovanni Boggero [Allontanare lo spettro della “centralizzazione statalista”: il regionalismo differenziato dopo la pandemia.](#) A margine di: A. GIOVANARDI – D. STEVANATO, *Autonomia, differenziazione, responsabilità. Numeri, principi e prospettive del regionalismo rafforzato*, Marsilio, Padova, 2020, pp. 268

AIC Rivista – Associazione italiana dei costituzionalisti

Fabio Ferrari [Tra poteri e responsabilità. Prerogative presidenziali e controfirma ministeriale](#)

Andrea Manzella [Il presidente del governo](#)

Edoardo Carlo Raffiotta [I poteri emergenziali del Governo nella pandemia: tra fatto e diritto un moto perpetuo nel sistema delle fonti](#)

Lorenzo Chieffi [Sviluppo del sistema delle autonomie e questione meridionale](#)

Alessandro Mangia [Emergenza, fonti fatto e fenomeni di delegificazione temporanea](#)

Erik Furno [Costituzione, fonti del diritto ed ordinanze emergenziali](#)

FEDERALISMI

Federica Fabrizzi e Giovanni Piccirilli [Osservatorio parlamentare sulle riforme istituzionali conseguenti alla riduzione del numero dei parlamentari \(aggiornato al 19/01/22\)](#)

Nicola Lupo [Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza \(PNRR\) e alcune prospettive di ricerca per i costituzionalisti](#)

Gabriele Trombetta [Il principio di insularità in Costituzione. Un ritorno \(dimezzato\) al passato?](#)

Giovanni Pitruzzella [L'Unione europea come 'comunità di valori' e la forza costituzionale del valore dello 'stato di diritto'](#)

Renato Ibrido [Le riserve di legge in materia elettorale nel quadro comparato: quali indicazioni per il caso italiano?](#)

Tino Iannuzzi [La Corte Costituzionale è il 'giudice naturale' della autodichia. Nota alla sent. 4150/2021 del Consiglio di Stato](#)

Alessia Fonzi [L'ambiente nella giurisprudenza costituzionale. Brevi riflessioni a margine della sentenza Corte cost., n. 164/2021](#)

Massimo Rubechi [I d.P.C.m della pandemia: considerazioni attorno ad un atto da regolare](#)



FORUM COSTITUZIONALE

[La via referendaria al fine vita](#) Ammissibilità e normativa di risulta del quesito sull'art. 579 c.p.

Atti del Seminario Ferrara, 26 novembre 2021 a cura di Giuditta Brunelli, Andrea Pugiotto, Paolo Veronesi

La Costituzione.info

Antonio Ruggeri [Perché Draghi non può subito andare al Quirinale](#)

Alessandro Gigliotti [Elezione al Quirinale del Presidente del Consiglio in carica. Quanti problemi!](#)

Alberto Randazzo [L'elezione del Presidente della Repubblica in tempo di pandemia: problemi e prospettive](#)

Roberto Bin [Che cosa è successo nel Parlamento alla vigilia dell'elezione del PDR? I movimenti tra i gruppi e l'instabilità politica degli eletti](#)

La Voce.info

Francesco Porcelli [Finanza locale: verso modelli in tempo reale](#)

Andrea Ballabio, Gianni Carboni, Francesco Paolo Forti, [Diamo i numeri dell'autonomia italiana](#)

NOMOS

[“La coda del Capo: Presidente della Repubblica e questioni di fine mandato”](#). Forum tenutosi il 20 dicembre 2021 presso la Sala delle Lauree della Facoltà di Scienze politiche, Sociologia, Comunicazione della “Sapienza”, Università di Roma.